

NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura



BIMESTRALE

Anno 40 – N. 1-3 – GENNAIO-GIUGNO 2012

EDITORIALE

Cari soci UBN,

da pochi giorni sono stata rieletta Presidente della nostra associazione. So che mi aspettano altri due anni d'impegno, ma sono grata e contenta della fiducia che mi è stata accordata anche perché ciò rappresenta un riconoscimento per il lavoro svolto dal Consiglio, che è stato confermato in tutte le componenti che potevano esserlo. Alcuni consiglieri, infatti, non potevano essere confermati a norma di Statuto, altri mi hanno chiesto di non essere candidati per motivi personali degni di rispetto e attenzione. Ringrazio quindi chi ha lavorato con me in questi due anni trascorsi e chi si è candidato ed è entrato nel Consiglio per i prossimi due anni.

A tambur battente abbiamo allestito il calendario delle prossime conferenze, a nostro parere tutte interessanti e coinvolgenti. Abbiamo poi pensato di portare le conferenze al *mercoledì* pomeriggio! Al venerdì comincia la fine settimana, al giovedì c'è il blocco del traffico (ma tutti questi naturalisti girano sempre in macchina?) e quindi proviamo a vedere se il mercoledì incontra maggiormente i favori del pubblico.

Abbiamo programmato anche una gita a Pesaro e Fano per visitare il Centro di Ricerche Floristiche Brilli Cattarini e il Laboratorio di Biologia Marina e Pesca, creatura del consocio prof. Corrado Piccinetti. Presumo che la visita si concluderà con una straordinaria degustazione di pesce, spero organizzata dal nostro caro amico Corrado! Abbiamo anche programmato un convegno sulle acque che beviamo e spero che questo argomento incontri l'interesse di molti visto che tutti usiamo l'acqua.



Ce la mettiamo tutta per suscitare il vostro interesse e ancora una volta vi chiedo di comunicarci le vostre critiche: ci piacerebbe sapere il motivo della disaffezione di molti soci. Se sapessimo che cosa vi piacerebbe ascoltare o vedere, cercheremo di accontentarvi o almeno di fare il possibile per raggiungere questo scopo ma... il vostro silenzio ci impedisce di farlo.

Non voglio sciupare questo inizio d'anno con pensieri negativi, voglio pensare che sarà un bellissimo anno per l'UBN! E in ogni caso io sono contenta di quello che sto facendo e così anche i consiglieri e, egoisticamente, potrei pensare che tanto mi basta senza arrivare al "chi non beve con me...!"

Sono stata a spasso nei campi con il nostro cane, un "bestiolino" che pesa quasi come me, si è tuffato a bere nell'unica pozza d'acqua trovata in questo siccitoso inverno, facendo

volar via di colpo un bellissimo airone bianco sparito nella nebbia come un bianco fantasma.

La galaverna aveva coperto di splendidi merletti alberi, cespugli, cannuce...! Galaverna... questo curioso fenomeno che tutto copre improvvisamente e rende così meravigliosa anche una rete di metallo. Il paesaggio era immerso in un silenzio di attesa ma lo svolazzare di qualche intrepido uccellino mi ha fatto ricordare che il mio papà, inguaribile ottimista, il 22 dicembre si sfregava le mani contento dicendo che ormai eravamo quasi in primavera!

Guardiamoci attorno, negli angoli riparati c'è qualche violetta, spuntano le bulbose, le rose di Natale sono nel loro pieno splendore. Ho provato a vedere solo il bello di quanto mi circondava, ma non potevo non sentire un certo odore di plastica bruciata, non vedere qualche bidone abbandonato e perfettamente visibile nei fossi completamente privi di acqua. Perché siamo così maleducati? Eppure il Comune in cui abito ritira gratuitamente la plastica e qualsiasi altro rifiuto: ne sono sicura perché porto in discarica tutto ciò che non so dove mettere o non riesco a infilare nelle campane. C'è un incaricato competente che mi dice dove mettere il materiale portato: il legno qui, le cassette di plastica là e mi sembra una bella cosa. A proposito di cassette di plastica, sto sognando il momento in cui acquisteremo viole e cavoli in contenitori biodegradabili invece che in quegli orridi vasetti neri a loro volta infilati in cassette di plastica nera. Finisce che volendo abbellire un giardino o fare un orto si diventa quasi per forza degli inquinatori.

Stavo pensando che potremmo farci promotori di una campagna di sensi-bilizzazione in questo senso; certo se avrà la stessa celerità dell'iter per eliminare le buste di plastica, si farà prima ad andare a portare la spazzatura su Marte!

Come si può fare? Me lo chiedo spesso, se parli con le persone sembra sempre che sia colpa della società, del mondo in cui viviamo, i bambini sono educati perfettamente in casa ma poi escono e le compagnie... Ma la società siamo noi, possibile che tutti siamo pronti a

dare una coscienza ambientale, civile o semplice buon senso e allora chi è che insegna comportamenti scorretti ai pargoli? C'è qualcosa che sfugge alla mia comprensione, forse dovremmo fare di più ma come?

La scuola fa certamente quello che può, d'altra parte anche lì ci si deve accontentare che lo studente "stia seduto al posto, non risponda male, non vada a spasso, arrivi puntuale", tutte cose che dovrebbero essere normali e invece sono eccezionali. Si danno gli encomi a chi fa il proprio dovere invece di punire chi non lo fa. D'altronde la gente che va all'isola del Giglio con bimbi al seguito per farsi fotografare davanti al relitto della nave Concordia, non ricorda un po' le "*tricoteuses*" che stavano sotto la ghigliottina?

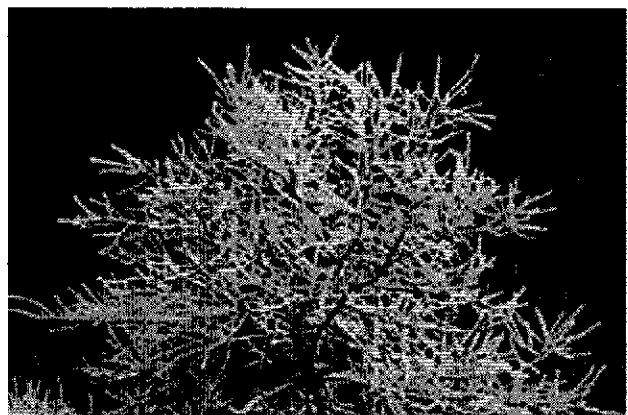
Nella migliore delle ipotesi quei bambini non capiscono altrimenti che idea si possono fare di una scampagnata davanti ad un relitto dove ci sono dei morti e a un simbolo di tragedia?

Sentivo dire che la crisi, il costo dei carburanti e le difficoltà ci avrebbero insegnato a essere più corretti, più parsimoniosi e a ritrovare qualche valore vero e qualche orpello in meno, speriamo... ma se non servisse neppure a questo?

Mi farebbe molto piacere il contatto con il mondo della scuola, la partecipazione degli insegnanti ci sarebbe di grande aiuto e forse anche noi potremmo essere di aiuto al mondo della scuola, speriamo...

Un caro saluto a tutti voi, soci e frequentatori, e un caloroso augurio per l'anno cominciato da poco!

Laurita Boni



CALENDARIO EVENTI 2012

Avviso importante

Potrebbe accadere che, per cause indipendenti dalla volontà dei relatori (neviccate, scioperi ecc.) una conferenza possa essere cancellata. Faremo il possibile per avvisarvi ma vi preghiamo, in casi dubbi, di chiedere conferme. Anche convegni e mostre potrebbero subire alcune variazioni dovute ad aggiustamenti che potremmo dover apportare nei prossimi mesi.

Vi invitiamo ad inviarci i vostri indirizzi di posta elettronica, sicuramente molti di voi la usano ma non ce l'hanno comunicata oppure qualcuno l'ha cambiata e non ci ha indicato la variazione, per favore fatelo, ci farete risparmiare tempo e danaro e potreste vedere il Notiziario comodamente e sicuramente in una veste migliore perché con foto a colori invece che in bianco e nero come è nella versione stampata.

CONFERENZE:

Le conferenze si svolgeranno al *mercoledì* alle ore 17 presso l'Aula Ghigi in Via San Giacomo 9 a Bologna, salvo indicazioni contrarie

MERCOLEDÌ 22 FEBBRAIO 2012, ore 17,
il **Dott. Giancarlo Marconi**, ricercatore del CNR parlerà sul tema: **Le piante delle nostre Valli, tra mito e realtà.**



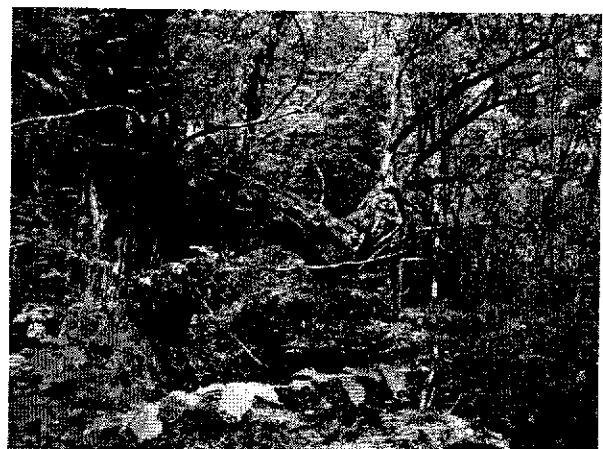
MERCOLEDÌ 29 FEBBRAIO 2012, ore 17,
il **Dott. Riccardo Vlahov**, consulente esperto in Storia, tecnica e conservazione della fotografia parlerà sul tema: **L'immagine della Romagna agli inizi del Novecento nell'archivio fotografico di Pietro Zangheri.** Sono previsti interventi di Nevio Agostini e Davide Alberti.

MERCOLEDÌ 14 MARZO 2012, ore 17,
il **Dott. Francesco Franceschini**, Medico veterinario dell'USL di Treviso parlerà sul tema: **La falconeria tra ars antica e sport moderno.**



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2012, ore 17,
il **Prof. Graziano Rossi**, associato presso l'Università di Pavia parlerà sul tema: **Nuove liste rosse per la flora minacciata in Europa e in Italia.**

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2012, ore 17,
il **Dott. Giorgio Maresi**, ricercatore dello IASMA di Trento parlerà sul tema: **Una pianta in cerca di futuro: il castagno tra vecchie e nuove minacce.**



MERCOLEDI' 4 APRILE 2012, ore 17, il Prof. Gilmo Vianello, ordinario di Pedologia presso l'Università di Bologna parlerà sul tema: Immagini del mondo rurale nello spazio e nel tempo. Trasformazioni dei territori rurali bolognesi e imolesi di pianura e di collina dal 1700 ad oggi.



MERCOLEDI' 16 MAGGIO 2012, ore 17, il Prof. Carlo Cencini, ordinario di Geografia presso l'Università di Bologna parlerà sul tema: La presenza umana in Antartide tra scienza e turismo.



MERCOLEDI' 6 GIUGNO 2012, ore 17, il Prof.ssa Giulia Caneva, ordinario di Botanica presso l'Università di Roma 3 parlerà sul tema: Il Codice Botanico di Augusto: la rappresentazione delle piante nel parametro esterno dell'Ara Pacis a Roma.

CONVEGNI:

MERCOLEDI' 23 MAGGIO 2012

Convegno di studi sulle Acque, con interventi di Enrico Dinelli, Luciano Coccagna, ecc. Maggiori dettagli in seguito...!

ESCURSIONI:

SABATO 26 MAGGIO 2012 - "I COLORI DELLA PRIMAVERA" - Gita ai luoghi naturalistici delle Marche del Nord (Pesaro, Fano e dintorni)

Programma di massima

Ore 7 - partenza da Bologna

ore 9,30 - arrivo a Fiorenzuola di Focara (Pesaro) Parco Naturale del Monte San Bartolo; visita del museo dei fossili intitolato al Prof. Lorenzo Sorbini, consorte purtroppo scomparso della nostra socia Margherita Frigo Sorbini.

ore 11,30 - arrivo a Pesaro per raggiungere il Centro Ricerche Floristiche Marche "Aldo J. Brilli Cattarini" con illustrazione delle attività del centro scientifico, visita all'Orto Botanico delle specie rare o in via di estinzione. Visita agli erbari e biblioteca

ore 13,30 - arrivo a Fano. Pranzo con specialità locali di pesce consigliato dal Prof. Corrado Piccinetti, noto biologo marino e direttore del Laboratorio di Biologia Marina e Pesca dell'Università di Bologna con sede a Fano. Costo del pranzo 30euro.

ore 16,00 - visita alle collezioni del museo del Laboratorio di Biologia Marina e Pesca. Guida del Prof. Corrado Piccinetti con il Conservatore del museo Giovanni Mattioli

- Rientro a Bologna

Il costo della gita sarà comunicato più avanti, sicuramente prima della richiesta di iscrizione. I soci interessati sono pregati di informare tempestivamente la responsabile delle gite, Dott.ssa Nadia Bernardini Brighetti tel. 051 442419 - nadia.bernardini@yahoo.it



PRO NATURA INFORMA a cura di Nadia Bernardini Brighetti

LA GRANDE SETE

È noto a tutti che l'acqua è elemento essenziale per tutte le creature viventi, delle quali è anche costituente quantitativamente primario, dunque indispensabile per il permanere della vita sulla Terra.

Nonostante l'enorme abbondanza di acqua sul nostro pianeta, la quantità disponibile per l'uomo è estremamente limitata: il 97% di essa infatti è salata; il 2% è gelata e solo il restante 1% è dolce, quindi fruibile per le necessità antropiche.

Ancora: questa esigua frazione è solo in parte utilizzabile, poiché una notevole quantità scorre nel sottosuolo e quindi difficilmente è accessibile all'uomo. Si aggiunga che l'acqua che arriva prodigiosamente sulla superficie terrestre con pioggia e neve non è più pura, anzi spesso crea problemi in quanto eccessivamente ricca di sostanze chimiche inquinanti. Ci riferiamo alle piogge acide cariche di composti acidi, appunto, originatisi da gas azotati e solfurei (ossidi), presenti nell'atmosfera, che reagiscono col vapor acqueo.

Attualmente la disponibilità di acqua per molti Paesi è estremamente limitata: circa il 30% della popolazione terrestre è "assetata", cioè non può accedere a quantità sufficienti al proprio fabbisogno. I dati ONU indicano la situazione dell'accesso all'acqua progressivamente sempre più degradata: se nel 1950 20 milioni di uomini non disponevano di acqua, nel '95 ammontavano a quasi un miliardo e nel 2050 si ritiene si giungerà al 65% della popolazione mondiale.

Quali le cause più profonde di tanta penuria di un bene così prezioso?

Sicuramente, in primis, l'aumento demografico esponenziale, ma anche comportamenti scriteriati degli uomini, il prosciugamento di falde acquifere per l'uso scellerato del suolo, la salinizzazione di ampi territori da irrigazione artificiale, la costruzione di dighe e canali.

Va poi dolorosamente precisato che l'acqua dolce potenzialmente utilizzabile è sempre più fonte di malattia, se non di morte, per mancanza di adeguata manutenzione degli acquedotti, per presenza di eccessive quantità di microrganismi patogeni, per avvelenamento di fiumi da scarichi industriali ed anche a causa di inquinamento di falde acquifere ad opera di pesticidi, metalli ferrosi o nitrati.

È superfluo, quindi, dire che si debba tempestivamente correre ai ripari per difendere una risorsa reale fonte di vita, quale l'acqua.

Le soluzioni più razionali proposte dagli addetti al problema insistono sulla riduzione del consumo da parte dei Paesi più ricchi e su un uso più intelligente delle riserve idriche da parte delle Nazioni più povere. Inoltre ci si dovrebbe adoperare affinché i costi dell'acqua, in alcune parti del Terzo Mondo già afflitte da penuria, fossero congrui alla loro situazione economica e non enormemente lievitati dalle multinazionali che malamente ne gestiscono la distribuzione.

STOP AI PANNELLI SOLARI NEI CAMPI E ALLE PALE EOLICHE

Sempre in prima fila, PRO NATURA, quando è in gioco la salvaguardia dell'ambiente.

E' sorta, in questo periodo, una querelle che coinvolge, da una parte, Federazione Nazionale Pro Natura Marche, varie Associazioni ambientaliste e Coldiretti; dall'altra la Regione Marche. In una petizione rivolta ai Consiglieri regionali si richiede di bloccare tempestivamente le autorizzazioni alle installazioni di pannelli fotovoltaici e di pale eoliche. Per la precisione, questa perentoria domanda si limita al divieto di collocare pannelli solari su campi agricoli, sottratti in tal modo alla coltivazione.

Contemporaneamente ci si propone di impedire il deterioramento del paesaggio e di aree di grande interesse naturalistico.

Nel 2011, ben 600 ettari di terreno agricolo sono stati destinati a impianti fotovoltaici, con conseguente impatto ambientalistico tanto negativo da spingere le Associazioni suddette a proporre di limitare le autorizzazioni a zone industriali, ai tetti degli edifici di nuova costruzione (escludendo i centri storici) e a zone degradate destinate al recupero.

Anche la presenza di pale eoliche sulle colline e sui crinali appenninici marchigiani creano deprecabili danni ambientali e naturalistici, soprattutto a carico della avifauna migratoria in transito in quei luoghi e di specie faunistiche rare che in quelle aree si riproducono.

L'urgente necessità di limitare, se non negare, incentivi, a nuovi posizionamenti di pale eoliche è resa ancor più opportuna dalla scarsa ventosità dell'Italia "che si attesta in media sulle 1500 ore/anno, ben al di sotto delle 2000 ore/anno ritenute utili per una produzione competitiva".

Si richiede, pertanto, al Consiglio regionale una nuova norma sugli impianti fino a 1 megawatt di

potenza, nel rispetto, peraltro, delle nuove direttive in materia, emanate dalla Unione Europea.

Alla luce di tali considerazioni, è naturale che Associazioni ambientaliste si facciano promotrici di un movimento volto a tutelare dal degrado "beni comuni" quali ambienti naturalistici di pregio, il patrimonio culturale e paesaggistico nei loro molteplici aspetti e in particolare a mantenere viva la funzione primaria dei campi, la produzione agricola.

ORSO MARSICANO IN PERICOLO

Problemi non solo per l'orso bruno (*Ursus arctos*), ma anche per l'orso marsicano (*U. arctos marsicanus*).

Ci spostiamo dalle Alpi alla Regione Abruzzo, ma identico è l'allarme-estinzione per questi rari plantigradi.



Oltre al WWF, si stanno mobilitando vari personaggi (un Consigliere regionale, il responsabile di Pro Natura Abruzzo, il delegato LIPU) contro l'amministrazione regionale che ha preso una decisione "letale" per la sopravvivenza dell'Orso Marsicano: con l'avvallo del Comitato di Valutazione Impatto Ambientale, la Regione avrebbe cancellato una delibera del 3 agosto scorso con cui si proibiva la caccia "nella zona più importante per l'orso, fino al 1° novembre".

L'orso, è noto, nel periodo autunnale ha necessità vitale di accumulare depositi adiposi per svernare e pertanto cerca di procacciarsi cibo nelle aree che ne sono particolarmente ricche, in genere situate, ahimè, fuori dal Parco Nazionale. È proprio in questo periodo e in questi luoghi che le minacciose doppie dei cacciatori si fanno sentire.

Le femmine gravide, poi, partoriscono in inverno e nella tana in cui trascorrono il periodo letargico, allattano, prodigiosamente, i cuccioli fino ad aprile inoltrato; è naturale che in autunno richiedano enormi quantità di alimenti per incamerare risorse

energetiche da utilizzare per il loro sostentamento e quello dei neonati, durante il grande freddo.

La pressione venatoria cui sono sottoposti in autunno gli orsi del Parco è davvero alta e, come tale, provoca non solo un'azione di forte disturbo a danno dei plantigradi, ma, addirittura, la morte di esemplari, poiché gli sfortunati animali sono spesso scambiati per cinghiali o altre specie non protette.

Stessa tragica sorte per mammiferi e uccelli di importanza prioritaria a livello europeo.

Dunque, la domanda che si pone al Presidente della Giunta Regionale abruzzese è: esiste la volontà da parte delle Istituzioni competenti di tutelare i pochi esemplari di orso marsicano rimasti, o esistono interessi politici prioritari che contrastano visibilmente con programmi di difesa di questi animali?

CON MENO CARNE SI HA MENO EFFETTO SERRA

"L'impatto delle nostre scelte alimentari su di noi, la società, l'ambiente" è il suggestivo titolo di una conferenza organizzata dalla Commissione ambiente del VSSP, a cui partecipa Pro Natura Torino.

Dalla relazione della Dott.ssa Berati, sono stati forniti dati puntuali che potrebbero aiutarci a orientare, se non modificare in gran parte, le nostre abitudini alimentari, causa preponderante dell'effetto serra e del massiccio inquinamento ambientale.

Ovviamente la nostra nutrizione non ne è responsabile diretta, ma lo diviene attraverso l'allevamento di animali da carne e le pratiche agricole a esso necessarie.

A tal proposito, l'Istituto tedesco per la Ricerca sull'Economia Ecologica ci mette a disposizione i risultati di un'approfondita e complessa indagine sulle emissioni di CO² prodotta dalla coltivazione di mangimi per animali da allevamento, dalle loro deiezioni e dall'utilizzo dei pascoli. Risulta infatti che l'effetto serra prodotto da diversi tipi di nutrizione, in termini di "Km equivalenti" percorsi in auto, è assai disparato: il "consumo pro capite annuo con una alimentazione di tipo onnivoro corrisponde a 4758 Km; con una alimentazione che escluda la carne a 2427 Km e, dato stupefacente, a 629 Km per una nutrizione a base di soli vegetali.

Ancora: la pratica dell'allevamento di animali destinati all'uomo comporta sorprendentemente un'emissione di gas serra superiore del 33% a quella prodotta dai mezzi di trasporto.

Si stima che i 2/3 del territorio produttivo della Terra siano occupati da coltivazioni di cereali e legumi per gli allevamenti e che l'80% circa delle

proteine vegetali da questi utilizzate giunga in Europa da Paesi del sud del mondo, in genere fortemente poveri. In America Latina poi, si abbattano grandi estensioni di foresta al fine di creare pascoli per animali la cui carne andrà a "sfamare" l'Occidente: è stato valutato che per ottenere un hamburger necessiti un pascolo pari a 5 mq di foresta tropicale (abbattuta).

In ultima analisi, dunque, l'Europa sottrae terreno produttivo a Nazioni pressoché affamate e le sue scelte alimentari, pertanto, si riflettono in maniera veramente negativa sulla fragile economia di questi popoli.

Altra equazione interessante ma inquietante: produzione di carne = consumo di acqua. Per ottenere 5 Kg di carne da un animale allevato si utilizzano 500.000 litri di acqua, quantità pari al consumo annuale di una famiglia media.

Perché tanto spreco? Nel computo dobbiamo tener conto non solo dell'acqua utilizzata per abbeverare gli animali ed accudire i loro ricoveri, ma anche di quella enorme quantità necessaria alla coltivazione del loro cibo.

Intimamente legato al capitolo della nutrizione di animali da allevamento è quello della produzione

di grandi quantità di deiezioni, fonte di grave inquinamento ambientale. Si aggiunga che l'utilizzo di pesticidi, erbicidi e fertilizzanti nelle coltivazioni agricole e in particolare in quelle intese all'alimentazione animale è prassi assai comune.

Infine alcune considerazioni sull'uso di pesce nella nostra nutrizione: l'eccessivo consumo cui noi occidentali siamo abituati sta pericolosamente impoverendo i mari e alterando numerosissimi ecosistemi degli oceani. Inoltre la pratica dell'acquacoltura, al contrario di ciò che si può pensare, non risolve i problemi suddetti, ma è a sua volta responsabile d'inquinamento ambientale a causa dell'immissione di azoto nelle acque di scarico. Inoltre i pesci allevati sono fonte di parassiti o agenti patogeni per i pesci selvatici.

È palese, quindi, che lo stile alimentare umano di minor impatto ambientale e sociale è quello a base di vegetali. Ovviamente si può optare anche per scelte intermedie, ibride, che limitino il consumo di carne o pesce: di certo saranno assai salutari per noi e meno dannose per il pianeta che viviamo.

MORTE DI GABBIANI E HITCHCOCK

Il film di Hitchcock "Gli uccelli" era ispirato a un racconto di Daphne du Maurier e ad una moria di gabbiani avvenuta circa due anni prima che fosse girato, agli inizi degli anni '60.

Il fenomeno era rimasto senza spiegazioni finché alcuni ricercatori dell'Università della Louisiana non hanno eseguito una serie di necroscopie sui gabbiani che pare avessero ingerito notevoli quantità di acciughe.

Il risultato della loro ricerca è stato il ritrovamento di ingenti quantità di acido domoico nei gabbiani morti. Nello scorso dicembre, la stampa ha dato grande risalto alla notizia senza dubbio perché legata alla fama del film.

Ho pensato spesso, in occasione di spiaggiamenti di cetacei o di apparente impazzimento da parte di animali che si cibano di fauna marina, che l'origine fosse la presenza di tossine algali. Sarò forse deformazione professionale, mi sono infatti occupata di microalghe tossiche per parecchi anni, ma i fatti cominciano a dar ragione ai miei sospetti. Le alghe produttrici di tossine sono prevalentemente Dinofiticee (note anche come dinoflagellate) ma nel caso in oggetto si tratta invece di Bacillariofiticee (dette anche diatomee). Si tratta di alcune specie che appartengono al genere *Pseudo-nitzschia*: sono molto simili e difficili da distinguere tra loro, alcune sono molto comuni e talvolta provocano "fioriture algali". Le specie del genere *Pseudo-nitzschia*, alcune più di altre e talvolta solo alcuni ceppi della specie, producono una biotossina nota come acido domoico. Se ingerite dai pesci o altri animali marini trasmettono le tossine che hanno prodotto e che non hanno effetto su pesci o molluschi ma sono fortemente tossiche per altri gruppi animali. L'acido domoico, la tossina prodotta dalle specie del genere *Pseudo-nitzschia* provoca una sindrome neurologica detta ASP, Amnesic Shellfish Poison cioè tossina amnesica da molluschi. Questi sono infatti i più frequenti vettori di trasmissione di biotossine algali ma in alcuni casi, come questo, sono i pesci ad esserlo. Ho purtroppo sentito, nella trasmissione Geo & Geo il solito "esperto di tutto" che parlava di sversamenti anomali adombrando quindi la solita idea dell'inquinamento responsabile di tutto: l'inquinamento fa molti danni ma con le biotossine algali, le acque colorate e le mucillagini non c'entra proprio niente e penso che prima di parlare sarebbe sempre bene documentarsi. Stampa e televisione fanno un sacco di bene o di male: molti prendono per oro colato quello che viene detto o scritto ma spesso si tratta solo di "latta".

Laurita Boni

CONCORSO FOTOGRAFICO

Lo scorso anno la nostra Unione ha indetto un concorso di Fotografia Naturalistica tra i soci sul tema "I Paesaggi dell'Emilia Romagna".

Nello mese di ottobre si è riunita la Giuria nominata dal Consiglio Direttivo composta da: Carlo Cencini (presidente), Giovanna Pezzi, (segretario) e Daniele Durighetto (membro).

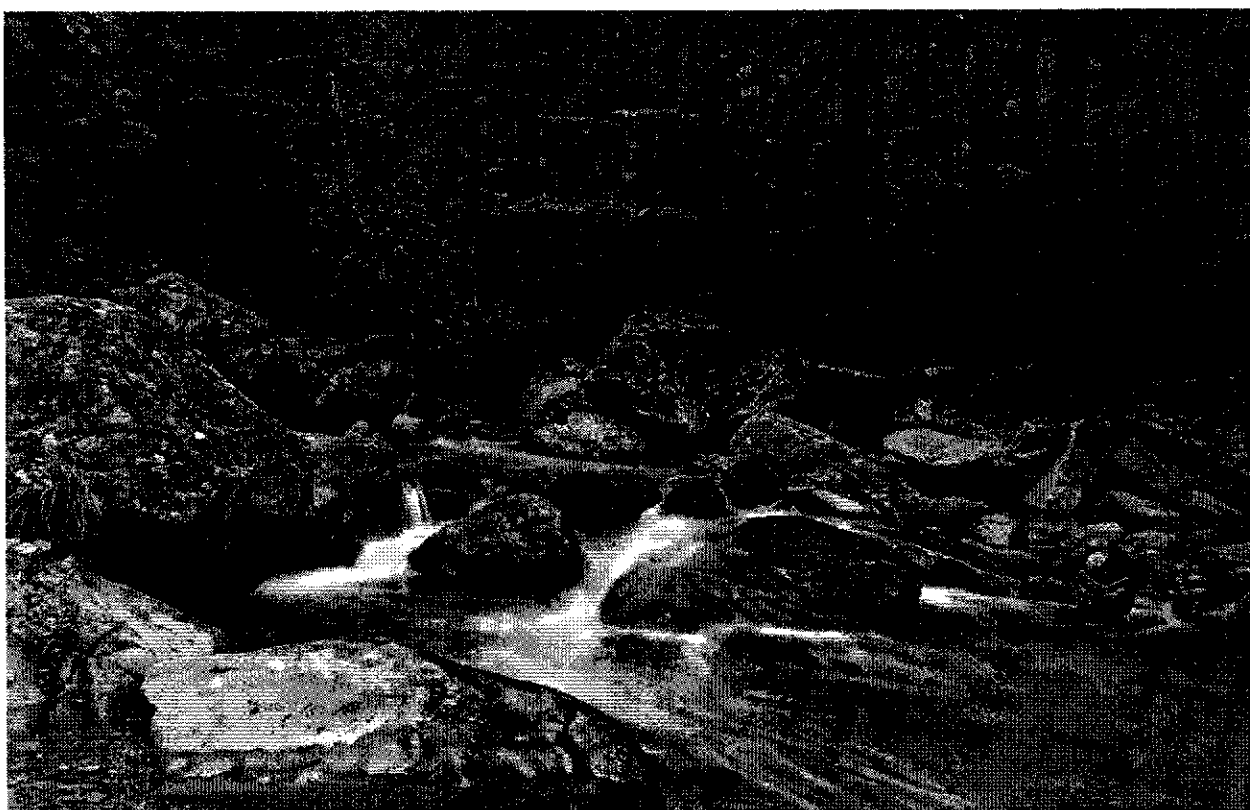
La Commissione, preso atto che il numero delle fotografie presentate non è tale da giustificare un premio per ogni sezione, ha deciso unanimemente di assegnare un unico premio e di segnalare le opere che maggiormente si sono distinte sia per l'aderenza al tema che la qualità fotografica.

Dopo ampia discussione il primo premio è stato assegnato l'opera *Gioiello nascosto* di Valter TURCHI qui sotto riprodotta.

Sono state altresì segnalate a pari merito le opere: *Nebbia in Val Padana* di Fabio ARCANGELI, *Vigna d'inverno* di Achille SERRAO, *Paesaggio 1* di Stefania GATTI.

Al vincitore del primo premio verrà assegnato un abbonamento alla rivista *Natura e Montagna* e l'opera sarà utilizzata come fotografia di copertina di uno dei prossimi numeri della rivista.

Complimenti vivissimi ai vincitori...!



Gita ai Giardini d'Irlanda con la Clalys Viaggi dall'8 al 13 maggio organizzata da UNIVERSITA' APERTA di Imola

con la guida di MARIO CACCIARI, valente paesaggista e direttore del corso "Nel Giardino, Nella Natura"

PROGRAMMA

PARTENZA: martedì 8 maggio 2012: da Imola e Bologna per Venezia. Volo per Dublino; arrivo ore 13,35.

RIENTRO: domenica 13 maggio 2012 volo da Dublino a Bologna (trasferimento a Imola); arrivo ore 19,30.

Pernottamenti: Dublino (8, 9 maggio) e Cork (10, 11, 12 maggio).

Visite previste, tutte con guide, ai giardini: Iveagh Gardens, Dillon Garden, Phoenix Park, National Botanic Garden, June Balke's Garden, Huntingbrook Gardens, Kilfane Glenn e Waterfall Gardens, Giardino delle Erbe della Ballymalo e Cookery Shcool, Kilravock Gardens, Garnish Island.

SCONTO SULLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE PER I SOCI UBN

Per programma dettagliato e prenotazioni:

CLALYS VIAGGI, via Emilia, 27, IMOLA, tel. 0542 20516. e-mail: info@clalys.com

oppure vedere sul sito web: <http://www.clalys.com/it/viaggi/3-arte/166-giardini-irlanda.html>



L'ATTIVITA' DELL'UBN
(sett. - dic. 2011)
a cura di Antonella
Iacoviello

Cari Soci,

ecco il resoconto delle attività UBN nel quadrimestre settembre-dicembre 2011.

Il 5 settembre scorso in aula Ghigi, in collaborazione con l'Unione Zoologica Italiana che teneva il suo Congresso annuale a Bologna, sono stati presentati alcuni libri scientifici dedicati alla didattica, alle collezioni museali e alla divulgazione scientifica. La serata è stata dedicata a Giorgio Celli.

Il giorno 6 ottobre presso la "Palazzina dell'Orto Botanico di via Imerio 42 si è tenuta l'inaugurazione della "Mostra allievi del corso di disegno botanico 2011" (vedi foto). I quadri esposti erano più numerosi rispetto all'anno passato. La mostra è stata apprezzata e seguita e gli ospiti hanno notato il miglioramento ottenuto. Ciò ci incoraggia a continuare pieni di riconoscenza per l'insegnante Tina Gozzi.



Il 20 ottobre, presso l'Orto Botanico ha avuto luogo la presentazione di libri "Licheni in rete" e "Relazioni simbiotiche; dai licheni all'Agenzia 21 locale" del Prof. Claudio Malavasi. Ha guidato il dibattito la dott.ssa Daniela Pinna

Il 27 ottobre ore in Aula Ghigi: "Copia, incolla: soluzioni a basso costo nella geometria di piante e animali" del Prof. Alessandro Minelli Ordinario di Zoologia presso l'Università di Padova.

Il 3 novembre, in Aula Ghigi, il Prof. Corrado Venturini, associato di Geologia Università di

Bologna, ha parlato de "L'Unità (geologica) d'Italia: uno stivale in perenne movimento".

Il 24 novembre all'Orto Botanico - in collaborazione con Società Botanica Italiana e Fondazione Villa Ghigi - ha avuto luogo la presentazione del libro "Giacomo Zanoni, Botanico Montecchiese" del Prof. Franco Spaggiari, giornalista e scrittore.

Il 14 dicembre, presso l'Aula Magna di Anatomia Comparata: presentazione del libro "Esploratori perduti - storie dimenticate di naturalisti Italiani di fine Ottocento" del Dott. Stefano Mazzotti conservatore di Zoologia presso il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara.

Le conferenze, come sempre molto interessanti grazie alla capacità dei relatori, sono state purtroppo scarsamente seguite dai soci. Ci dispiace soprattutto la totale mancanza di studenti cui le conferenze sono principalmente rivolte. Solo il prof. Venturini li ha trascinati trasformando la sua conferenza in una lezione.

Speriamo che il prossimo anno i docenti si impegnino a diffondere fra gli studenti la notizia delle conferenze. Le iniziative della nostra Associazione continuano senza sosta: Presidente e consiglieri sono ricchi di entusiasmo e si adopereranno per promuovere interessanti iniziative ma, senza la partecipazione dei soci, un'associazione è destinata a scomparire...!

Antonella Iacoviello

IL NUOVO
CONSIGLIO DIRETTIVO

Durante l'Assemblea dei Soci del 15 gennaio scorso sono state elette le cariche direttive per il biennio 2012-13. Successivamente sono stati attribuiti gli incarichi all'interno del Consiglio.

Sono risultati eletti:

Laurita Boni (*Presidente*)

Daniela Minelli (*Vicepresidente*)

Anna Letizia Zanotti (*Segretario-tesoriere*)

Nadia Bernardini Brighetti (*organizz. gite*)

Salvatore Caiazzo (*rapporti con Enti parco*)

Carlo Cencini (*amm.ne rivista N&M, Notiziario*)

Desirée Fia (*rapporti con i giovani*)

Guido Gardini (*sito Web*)

Antonella Iacoviello (*organizz. corsi disegno*)

Paolo Mengoli (*rapporti con Assoc. naturalistiche*)

Giovanna Pezzi (*rapporti con Università*)

NECROLOGI

Negli scorsi mesi si è spento a Oliveto Citra (Salerno) il sig. Macario Indelli, padre del consocio dott. Giampiero. Era legatissimo alla sua terra ed era stato anche Sindaco del suo paese. Dalle colonne del Notiziario, l'UBN rinnova al consocio Giampiero la sua partecipazione.

Francesco Corbetta

Negli scorsi mesi è deceduto il consocio Dott. Umberto Carà, assiduo partecipante a ogni evento UBN. Si iscriveva sempre per primo alle gite con la signora Luisa e volevano quindi i primi due posti e guai a chi li toccava! Avevano festeggiato da poco il sessantesimo anniversario di matrimonio, traguardo davvero invidiabile. L'UBN rinnova alla signora Luisa i sentimenti di affettuosa partecipazione.

F.C.

La cara signora Adele Ferrari, già nostra attivissima consigliera, ci ha lasciato. Di lei ricorderemo sempre lo spirito vivace e battagliero, la voglia di vivere e di conoscere sempre cose nuove e il saper sorridere di tutto, persino di sé stessa.

A.L.Z.

Il 7 dicembre 2011 è mancato il Prof. Menotti Galli, per lungo tempo docente di Fisica all'Università di Bologna.

Laureato nel 1952 a Bologna con il Prof. Gianpietro Puppi con una tesi sulla "Diffusione dei neutroni in atmosfera" il suo campo di ricerca primario era quello dei "Raggi Cosmici". Fu Coordinatore del gruppo OVRARCO/GIFCO del CNR che costruì e mantenne in funzione la stazione di misura della componente muonica al suolo sul tetto dell'Istituto di Fisica di Bologna. La sua notorietà nel campo di studio delle variazioni temporali dei raggi cosmici, lo aveva portato a essere membro dello IUPAP dal 1980 al 1984 per la Commissione a essi dedicata.

Ma i suoi interessi erano vasti e sempre guidati da una acuta intuizione scientifica. Esperto micologo e conoscitore di piante, cercava di raccogliere semi da tutti i luoghi della terra che visitava. Poi piantava e faceva crescere con successo le piante sulla terrazza della sua abitazione. La sua passione per le piante lo ha portato a sfruttare le osservazioni ad esse legate per studiare fenomeni climatici o fenomeni catastrofici. Egli analizzò gli elementi radioattivi catturati dalle foglie delle piante per scoprire il rilascio in atmosfera di elementi nucleari. Sua fu l'idea di analizzare le direzioni della crescita degli anelli e di cercare le particelle intrappolate nella resina delle conifere sopravvissute per studiare l'origine dell'evento catastrofico di Tunguska (Siberia). Per tali studi il suo nome "Menottigalli" è stato attribuito all'asteroide 6205 (1983 OD).

I suoi allievi e colleghi lo ricorderanno sempre per le sue intuizioni scientifiche e con grande affetto per le sue qualità umane.

S. Cecchini e G. Giacomelli

NOTIZIE LIETE

Nella primavera scorsa è nata Clarice, figlia di Niccolò Moggi e prima nipotina di Ada e Luca, ai felici genitori e ai nonni "al settimo cielo" un caloroso abbraccio e gli auguri più cari di tutta l'UBN!

L.B.

QUOTA SOCIALE PER IL 2012

La quota sociale per il 2012, con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna*, è rimasta invariata in € 35,00.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere pagate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze;
- con versamento o bonifico sul c/c postale n. 10838407

intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;

codice IBAN: **IT 80 K 07601 02400 000010838 407**

Affrettatevi!

la nostra associazione vive esclusivamente col contributo dei soci

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Prof.ssa Laurita Boni**

e-mail: laurita.boni@fastwebnet.it

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro – fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. È affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "*Natura & Montagna*".

Sito web: www.naturalisti-ubn.it

e-mail: naturalisti@iperbole.bologna.it

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Redazione: Sede di Geografia

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel 051 2097453 – fax: 051 2097460

e-mail carlo.cencini@unibo.it

Direttore responsabile: Mario Cobellini

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbon. postale. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna
Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997
Stampato in proprio - P.IVA 91016830373